

Strumenti finanziari e sovvenzioni per le regioni dell'UE

Gli strumenti finanziari sono sempre più utilizzati nell'ambito dei finanziamenti regionali dell'UE, in aggiunta alle sovvenzioni più tradizionali. Utilizzare i fondi pubblici in periodi di restrizioni di bilancio attraverso tali strumenti può essere considerato un modo efficiente di impiegare le risorse. Tuttavia è fondamentale conseguire le giuste sinergie ed esaminare quale combinazione soddisfa al meglio gli obiettivi della politica di coesione. Il giusto mix di finanziamenti è un tema importante del dibattito nell'ambito della futura politica di coesione dell'UE post-2020.

Contesto

Le forme di finanziamento relative alla coesione dell'UE hanno subito un'evoluzione nel corso degli anni e includono un'assistenza basata su sovvenzioni e strumenti finanziari. Questi ultimi forniscono sostegno sotto forma di microcrediti, prestiti, garanzie, equity e venture capital. Rispetto al periodo precedente, la dotazione per gli strumenti finanziari nel periodo 2014-2020 dovrebbe raddoppiare fino a superare i 20 miliardi di EUR (che rappresenta il 6 % della spesa destinata alla coesione). Gli strumenti finanziari possono essere applicati anche a tutti gli [obiettivi tematici](#) e a tutti i Fondi strutturali e di investimento europei ([fondi SIE](#)), inoltre è possibile associarli alle sovvenzioni. Secondo la [relazione](#) della Commissione europea del 2016 sulla situazione in materia, 21 Stati membri hanno già avviato l'attuazione. I [riscontri](#) del periodo precedente evidenziano contributi positivi, ma anche sfide, tra cui oneri amministrativi per i beneficiari, elevati costi di gestione e commissioni, lunghi tempi di avvio, scarsa capacità di leva e complessità delle regole. La piattaforma [Fi-Compass](#) gestita congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti offre strumenti di assistenza tecnica.

Strumenti finanziari e sovvenzioni

Si [ritiene](#) che gli strumenti finanziari migliorino l'efficienza e la sostenibilità a lungo termine dei finanziamenti pubblici a causa del loro carattere rotativo. Il requisito della restituzione può anche favorire una migliore qualità dei progetti. Gli strumenti finanziari possono contribuire a migliorare l'accesso ai finanziamenti per i progetti che presentano un rischio più elevato o incontrano difficoltà nell'ottenere finanziamenti sul mercato privato. Tuttavia, in alcuni casi, le sovvenzioni possono essere più efficaci. Per le autorità locali e regionali è più facile mettere a punto le sovvenzioni, inoltre possono essere più adatte per far fronte a problemi strutturali o per destinarle a beneficiari specifici nelle regioni sottosviluppate, qualora gli introiti finanziari non siano realistici o siano limitati, e puntare ad alcuni settori strategici (come quelli contemplati dal Fondo sociale europeo). D'altro canto possono limitare la qualità e la sostenibilità del progetto, promuovere una cultura della dipendenza dalle sovvenzioni o togliere spazio ai potenziali investimenti privati. L'efficacia e l'impatto di entrambi gli strumenti necessita di ulteriori ricerche e valutazioni. Le varie combinazioni consentono alle autorità di gestione di essere flessibili nella scelta degli strumenti migliori per affrontare esigenze specifiche, in linea con l'obiettivo della politica di coesione di ridurre le disparità tra le regioni. La [revisione del quadro finanziario pluriennale](#) e la prossima [politica di coesione post-2020](#) offrono una buona opportunità per riflettere in maniera equilibrata sulle modalità di applicazione di entrambi gli strumenti al fine di conseguire sinergie ottimali.

Posizione del Parlamento europeo

La [relazione](#) di iniziativa sul "giusto mix di finanziamenti per le regioni d'Europa: equilibrare strumenti finanziari e sovvenzioni nella politica di coesione dell'UE", adottata dalla commissione per lo sviluppo



regionale sarà discussa in Aula nel mese di maggio. La relazione rileva che, benché i due strumenti perseguano gli stessi obiettivi della politica di coesione, essi evidenziano una "logica di intervento e un'applicazione diverse, che rispondono alle esigenze di sviluppo territoriali, settoriali o di mercato". Pertanto, il giusto mix non può essere una soluzione valida in ogni situazione, inoltre deve tener conto di fattori in termini di "regione geografica, settore strategico, tipo e dimensioni del beneficiario, capacità amministrativa, condizioni di mercato, presenza di strumenti concorrenti, contesto imprenditoriale nonché orientamento fiscale ed economico". La relazione chiede altresì di migliorare l'utilizzabilità degli strumenti finanziari e di attenuare l'onere normativo per agevolare la loro combinazione con le sovvenzioni. La relazione evidenzia l'importanza dei controlli, delle sinergie con altri tipi di sostegno dell'UE, e di un'adeguata assistenza tecnica per le autorità.

Relazione di iniziativa: [2016/2302\(INI\)](#); Commissione competente: REGI; Relatore: Andrey Novakov (PPE, Bulgaria).